



**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
(2021 – 2023)**

Schema di PTPTC da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo e da mettere in pubblica consultazione

Parte I

PERIMETRO NORMATIVO, PRINCIPI, SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO, SOGGETTI

PERIMETRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021-2023 (PTPC 2021- 2023 o anche Programma) dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino ("Ordine") si conforma alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)
- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"

- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Comunicato del Presidente ANAC 28 novembre 2019
- Comunicato del Presidente ANAC 3 novembre 2020
- Comunicato del Presidente ANAC 2 dicembre 2020

La predetta normativa, in considerazione della peculiarità dell’Ordine quale ente pubblico non economico a base associativa, viene applicata in quanto compatibile e applicabile.

POLITICA ANTICORRUZIONE E PRINCIPI

Il presente Piano costituisce per il triennio 2021 – 2023 il programma anticorruzione e di trasparenza dell'Ordine; il PTPCT definisce obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, identifica e disamina processi e attività posti in essere dall'ente e perviene all'individuazione, analisi e trattamento dei rischi di corruzione e mala gestio. Tale programma è parte dell'organizzazione dell'ente e si coordina con il Sistema di gestione della qualità che l'Ordine ha adottato dal 2018 con lo scopo di creare efficienza ed efficacia a vantaggio degli iscritti e, in genere, degli stakeholders, in coerenza con il primario principio c.d. del benessere collettivo

L'Ordine, nella gestione del rischio di corruzione e corruzione e in ossequio al principio di collaborazione tra amministrazioni, si conforma alle indicazioni e linee guida di tempo in tempo fornite dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) aderendo al meccanismo di "doppio livello di prevenzione", circostanza che consente omogeneità di adeguamento tra gli ordini professionali e sostenibilità degli oneri.

Il presente programma tiene conto dei seguenti elementi

- L'Ordine intende il concetto di corruzione nel significato più ampio, e mira alla prevenzione non solo di illeciti corruttivi individuati dalla normativa penale ma anche di fattispecie di "corruzione" e "mala gestio"¹.
- Il programma è predisposto in una fase storica contraddistinta dal persistere dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che, come noto, ha causato un pressoché totale blocco alle attività e alle professioni: inevitabilmente tale variabile ha creato rallentamenti nella programmazione ed esecuzione delle attività ed iniziative dell'Ordine per il 2020 e per il corrente 2021.
- L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Analogamente predispone gli strumenti di prevenzione, intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o maggiormente esposti (principio c.d. di gradualità e selettività)
- Il processo di gestione del rischio viene realizzato avuto riguardo alle effettive caratteristiche dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi posti in essere, di modo che il programma risulti quanto più personalizzato (principio c.d. di prevalenza della sostanza sulla forma e di effettività)

Il presente programma viene predisposto dal RPCT con il coinvolgimento costante del Consiglio direttivo quale organo di indirizzo che partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, alla fase di attuazione delle attività previste nel programma e alla fase di controllo, procedendo sia ad un controllo generalizzato sulla compliance sia ad una partecipazione nella fase c.d. di riesame.

¹ Il programma triennale dell'Ordine si riferisce ad un concetto allargato di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio, sin dal 2015, sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state prese in considerazione, ai fini della prevenzione, le seguenti tipologie di reato, pur segnalando che nessuna di queste dal 2015 ad oggi si è verificata:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

L'Ordine, pertanto, segue le interpretazioni dominanti, già fornite con DFP con Circ. 1/2013 che aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO - CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001: 2015

Il sistema di gestione del rischio muove dalla governance dell'ente.

A riguardo, in conformità a quanto disposto dal RD. 2537/1925, il governo dell'Ordine si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), dell'organo di revisione contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e dell'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci), oltre che sul coordinamento del Consiglio Nazionale e sulla vigilanza del Ministero competente.

Il sistema di gestione del rischio, inoltre, deve integrarsi con il sistema di gestione della qualità che l'Ordine applica sin dal 2018 e che, allo stato, risulta consolidato come anche si evidenzia nella documentazione relativa al Riesame della direzione² l' anticorruzione pertanto tiene conto del governo dell'ente e della presenza del RPCT e si integra con il sistema di gestione della qualità che l'Ordine applica sin dal 2018 e che, allo stato di predisposizione del presente programma, risulta ampiamente consolidato. Riesame della Direzione in data 30.11.2020.

La gestione del rischio corruttivo, pertanto, viene svolta su 4 livelli di controllo a ciascuno dei quali corrispondono tipologie diverse di attività e di soggetti

Livello 1	Impianto anticorruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Nomina del RPCT - Trasparenza (sezione amministrazione trasparente e gestione degli accessi ex. Art. 5 D.lgs. 33/2013) - Programmazione triennale delle attività di prevenzione (PTPCT) - Codice di comportamento specifico dell'ente con applicabilità ai titolari dell'organo politico amministrativo - Gestione del conflitto di interessi e valutazione dell'integrità di soggetti che operano nell'organizzazione dell'ente
Livello 2	Controlli nel continuo attuati dai dipendenti e dal RPCT	<ul style="list-style-type: none"> - Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza - Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti - Compilazione della Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione - Relazione del RPCT e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente
Livello 3	Controlli e vigilanza esterna	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza del Ministero competente - Coordinamento del CNI - Controllo contabile e attività straordinarie approvate dall'Assemblea degli iscritti - Controlli del Revisore contabile - Vigilanza di ANAC
Livello 4	Sistema di gestione della qualità ISO 9001:2015 – attuato secondo le metodologie e i soggetti individuati nello stesso Sistema	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure - Audit interni - Riesame della direzione

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Consiglio direttivo ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione formalmente adottati con specifico Documento di programmazione con delibera n. 78 del 25.02.2021, pubblicata nella sez. Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/atti generali/documenti di programmazione strategico e gestionale

Tali obiettivi, che costituiscono contenuto essenziale del presente programma, vanno ovviamente integrati con gli obiettivi reperibili nel Riesame della Direzione³, e sono di seguito sintetizzati:

- Continua adesione al doppio livello di prevenzione introdotto dal CNI;
- maggiore coinvolgimento del Consiglio nelle attività di controllo generalizzato sull'attuazione del PTPCT e specificatamente dell'attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione;

² Riesame della Direzione, andamento 2020, obiettivi 2021 datato 30 novembre 2020.

³ Cfr slide 22 "Obiettivi – piani di miglioramento anni precedenti"

- formazione dei dipendenti, del Consiglio e del RPCT attraverso l'adesione al programma di formazione del CNI;
- revisione di regolamentazione interna a presidio di aree di rischio quali formazione continua dell'iscritto e individuazione di professionisti su richiesta di terzi e migliore pubblicità di tale regolamentazione
- mantenimento della certificazione ISO quale "importante indicatore di come i processi dell'Ordine vengano gestiti secondo un'attitudine alla conformità alle norme di trasparenza e di prevenzione di fenomeni di corruzione";
- intensificazione del monitoraggio sull'organizzazione di eventi formativi con attribuzione di CFP con specifico riguardo ai seguenti ambiti: soggetti formatori/provider, costi, rilevazione presenze, rilascio di attestati, verifica dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati dal CNI all'erogazione della formazione;
- mantenimento delle Commissioni consultive demandata al rilascio dei Pareri di congruità delle parcelle che procederà con un'attività di rivisitazione documentale.

Descrizione delle attività utili per il raggiungimento degli obiettivi, dei soggetti responsabili e delle tempistiche sono formulati in forma tabellare nel Documento di programmazione degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza.

PROGRAMMA TRIENNALE 2021-2023

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il programma triennale l'Ordine intende:

- prevenire la mala gestione, la corruzione e l'illegalità attraverso l'individuazione e la valutazione dei rischi connessi ai propri processi e attività e la programmazione di presidi utili a prevenirli;
- dare trasparenza delle proprie attività, organizzazione e utilizzo delle risorse mediante pubblicazione di dati obbligatori secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2 e mediante la gestione delle richieste di accesso ex D.Lgs. 33/2013 art. 5;
- assicurare che i soggetti che, a qualsiasi titolo, operano nella gestione dell'Ordine siano competenti e dalla condotta integra ed onorabile;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con riguardo a dipendenti, consiglieri e terzi collaboratori e consulenti;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n. ____ del _____.

In data 24 marzo 2021 il Consiglio Direttivo ha approvato lo Schema del PTPCT per il triennio 2021-2023 ed ha proceduto a metterlo in pubblica consultazione dal 24.03.2021 al 30.03.2021; contestualmente alla pubblica consultazione, il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni ai dipendenti, collaboratori, organo di revisione.

In esito alla pubblica consultazione, sono stati ricevuti _____; tali contributi sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio Direttivo nell'adunanza del 30.03.2021; la versione finale del PTPCT riporta _____

Il PTPCT entra in vigore il 31.03.2021 ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Si segnala che, con riferimento al PTPCT 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 31 marzo 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020).

Pubblicazione e pubblicità del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 l'Ordine procederà alla condivisione del proprio programma mediante la

Piattaforma predisposta da ANAC, secondo le tempistiche indicate dall’Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell’Ordine e al CNI.

Per una ulteriore trasparenza, l’Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all’approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione Trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Consiglio dell’Ordine

Il Consiglio dell’Ordine individua e pianifica gli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza, partecipa attivamente al processo di individuazione, valutazione e ponderazione dei rischi e opera un controllo generalizzato della conformità normativa. Il Consiglio approva il PTPCT con un doppio passaggio (versione definitiva) e ne sostiene l’attuazione e il rispetto. Stante la collaborazione con il CNI (c.d. “doppio livello di controllo”) il Consiglio divulga prontamente le iniziative del CNI e le linee guida/orientamenti per l’attuazione.

Il RPCT

L’attuale RPCT è la sig.ra Vanda Gedda, nominato con delibera del 11.02.2015 n. 198. Il RPCT è dipendente dell’Ordine ed è incardinato, tra l’altro, del Coordinamento dell’Ufficio di Segreteria. Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- dialoga costantemente con l’organo di indirizzo
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Dipendenti

I dipendenti dell’Ordine, a seconda delle competenze e mansioni di ciascuno, sono parte attiva nell’attuazione del PTPCT sia conformandosi alla regolamentazione interna sia operando un costante controllo di livello 1 sulle proprie attività; inoltre, con specifico riguardo agli obblighi di trasparenza, operano secondo l’Allegato 2 al presente Programma.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale nominato dal CNI opera quale coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per l’adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- Fornisce tempestiva informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elabora, a favore degli Ordini territoriali, metodologie, schemi, modelli di riferimento;
- organizza e implementa un piano di formazione annuale a favore degli Ordini (dipendenti, consiglieri)
- fornisce chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l’art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l’Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell’OIV, in quanto compatibili ed applicabili all’Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza o, in assenza dall’RPCT.

Revisore Contabile

L’Ordine ha individuato in data 18.07.2019, con del. n. 276: la dott.ssa Laura Zucchetto (Presidente), la dott.ssa Antonella Putrino, il prof. Melchior Gromis di Trana quale componenti del Collegio dei Revisori contabili che resteranno in carica per tre anni e non oltre i due mandati consecutivi (art. 70 del Regolamento di Amministrazione). L’attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la sig.a Gesua Calandra (13.02.2018, del.n.44). Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO

L'Ordine ha nominato quale proprio DPO l'ing. Rodolfo Girardo; il DPO opera in conformità al mandato ricevuto e fornisce supporto di tipo consulenziale sia relativamente alla pubblicazione dei dati, sia relativamente alla tematica degli accessi quando sono coinvolti diritti e tutele dei dati personali.

Responsabile per la transizione al Digitale

In data 14.01.2021 (delibera n. 21) l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio RTC nella persona dell'ing. Luca Gioppo, per gli adempimenti di cui al Codice dell'Amministrazione Digitale. L'Ufficio per la transizione è parte essenziale dei processi che, come da normativa, verranno digitalizzati

Stakeholders

In considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo; una più articolata descrizione degli stakeholders è disponibile nella parte relativa al contesto esterno.

Parte II

La gestione del rischio corruttivo

PREMESSE

La gestione del rischio corruttivo viene articolato dall'Ordine nelle seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) relativo all'Ordine
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).
4. monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte
5. valutazione periodica del sistema generale di gestione del rischio

La gestione del rischio corruttivo si integra con il sistema di gestione del rischio approntato dall'Ordine ex ISO 9001: 2015; per un principio di omogeneità ed economicità, il sistema di gestione del rischio corruttivo fa riferimento a talune attività ed indicazioni già svolti per la certificazione di qualità, con particolare riguardo all'analisi del contesto/parti interessate e dei rischi, alle verifiche svolte relativamente alla sezione della conformità normativa, all'andamento dei processi e alle verifiche svolte in sede di audit interni.

Resta inteso che la gestione del rischio corruttivo viene condotta sulla base della normativa istitutiva e regolante l'organizzazione dell'ente, sulla base del criterio di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, delle indicazioni metodologiche espresse dal CNI e dei principi di semplificazione e di proporzionalità finalizzati a rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance.

La gestione del rischio corruttivo dell'Ordine viene descritta e disciplinata nell'allegato 1 – Gestione del rischio corruttivo che fa parte sostanziale ed integrante del presente programma e che riporta, alla pagina 2:

- il registro dei rischi (con indicazioni delle aree, dei processi/attività, responsabili)
- La valutazione del rischio, espressa con approccio qualitativo e con indicazione del valore dei fattori di probabilità ed impatto
- Il trattamento del rischio, con indicazione delle misure generali e specifiche, già esistenti o da integrare/adottare e con l'indicazione del monitoraggio

L'allegato 1, alla pagina 3, riporta anche la descrizione della metodologia di valutazione e l'indicazione analitica dei fattori di probabilità e di impatto e della loro combinazione.

La scelta di allegare un documento si è resa utile per una migliore sistematicità rappresentativa.

ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi che segue va integrata con quanto già valutato e riportato nel Riesame della Direzione anno 2020 alle pagine dal 10 a 15.

CONTESTO ESTERNO

1. *Caratteristiche*

L'Ordine degli Ingegneri è l'ente che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri nella provincia di riferimento con lo scopo di tutelare l'interesse pubblico al corretto esercizio della professione ed ha le seguenti attribuzioni assegnate dalla normativa di riferimento.

L'Ordine:

1. è ente pubblico non economico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
3. è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia e al coordinamento del CNI;
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine annovera n. 7299 iscritti e n. 19 società, numero in aumento rispetto a quello dell'anno precedente.

2. *Territorio e valutazione fenomeni criminali*

L'estensione territoriale dell'Ordine provinciale (6821 kmq) e L'operatività dell'Ordine coincide con il territorio della provincia di Torino.

Relativamente al contesto sociale e alla sicurezza, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore⁴ e relativi al 2020 e 2019- Torino si classifica nei primi 5 posti nella classifica delle città più pericolose d'Italia, con una media di oltre 7.000 denunce ogni 100.000 abitanti. Fra le varie tipologie di reati si pongono al primo posto i furti, soprattutto i borseggi per strada o nei luoghi pubblici più affollati, ma non vanno trascurati gli atti di danneggiamento. Irrilevante è la percentuale di omicidi, volontari o a scopo di rapina, ma è molto elevata la percentuale di violenze con minacce, percosse e lesioni dolose. Rispetto alle regioni del Nord Italia, il Piemonte si caratterizza per gli elevati tassi di reati e crimini contro la proprietà, come furti, borseggi, e contro la persona, come aggressioni, lesioni, minacce, in controtendenza è invece in diminuzione il tasso dei crimini commessi contro l'abitazione e di quelli commessi nei confronti dei veicoli parcheggiati in sosta.

Non si registrano episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai dipendenti ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi, né richieste di risarcimento per atti e fatti a questi imputabili e relativi all'attività dell'Ordine.

3. Stakeholders

L'operatività dell'Ordine si attua nella provincia di riferimento e i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli ingegneri della provincia di Torino
- iscritti all'albo degli Ingegneri di altre province
- CNI
- Ministero di giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA
- enti pubblici locali
- Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri Ordini professionali
- Altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre province
- Fondazione del CNI
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

Relativamente agli stakeholder, all'atto della predisposizione del presente programma, l'Ordine ha sottoscritto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 15 della L. 241/90

Stakeholder	Data	oggetto
Politecnico e Dipartimento Energia	10.09.2019	Accordo quadro di collaborazione istituzionale e attività di formazione
Ministero Istruzione- Ufficio scuola regionale per il Piemonte	11.03.2019	Accordo quadro di collaborazione istituzionale e attività di formazione
Arpa	24.09.2019	Accordo quadro di collaborazione istituzionale e attività di formazione
Consorzio Pinerolo Energia	01.04.2019	Accordo quadro di collaborazione istituzionale e attività di formazione
Città di Torino	22.07.2019	Accordo quadro di collaborazione istituzionale e attività di formazione

4. Variabili

L'operatività dell'Ordine per l'anno 2021 è interessata dalle seguenti variabili:

- Mutamenti dell'organo politico direttivo provinciale e mutamenti dell'organo direttivo del CNI (variabile politica)

⁴[https://lab24.ilssole24ore.com/indice-della-criminalita/;](https://lab24.ilssole24ore.com/indice-della-criminalita/)

<https://www.torinotoday.it/cronaca/classifica-criminalita-citta-province.html;>

<https://www.piusicurezza.com/2019/10/25/indice-criminalita-2019/>

- Stato di emergenza determinato dalla situazione epidemiologica da COVID-19 (variabile ambientale)
- Eterogeneità degli stakeholders di riferimento e degli iscritti che sono liberi professionisti, dipendenti, consulenti, pubblici funzionari (variabile sociale)
- Ricorso alla smart working e riorganizzazione di lavoro a distanza (variabile organizzativa)
- Attuazione di processi di transizione al digitale (variabile tecnologica)

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo prevalentemente a fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e per alcuni dati a fonti esterne (dati sulla criminalità, come indicati in nota).

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

1. Attività

Stante la normativa di riferimento, l'Ordine svolge le seguenti attività:

- Tenuta dell'Albo degli iscritti;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo annuale;
- Adozione di parere di congruità delle parcelle professionali;
- Tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da PPAA su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione e promozione della formazione professionale continua.

I relativi processi vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle eventuali indicazioni ricevute dal CNI.

I processi altresì vengono condotti nel rispetto delle procedure e regolamenti interni relativi al sistema di gestione della qualità, che peraltro vengono costantemente monitorati quanto ad efficienza ed efficacia⁵.

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine quale ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere, svolge attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale. Di tali attività e delle modalità di svolgimento l'Ordine ne dà indicazione nella propria Carta dei Servizi approvata con del. n.98 delibera 28.02.2019 pubblicata sul sito istituzionale al link <https://web.ording.torino.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori>

Oltre alle predette attribuzioni, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina, insediatosi in data 31.01.2018.

L'attività disciplinare non viene inclusa tra le aree di rischio stante il disposto del PNA 2016, parte speciale III.

2. Risorse umane

L'Ordine è amministrato dal Consiglio insediatosi il 12.09.2017 e formato da n.15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario, 1 Consigliere Tesoriere e 2 Vicepresidenti. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolati dalla normativa di riferimento e dal Regolamento di Consiglio.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito. Tale gratuità risulta da delibera n. 507 del 20.11.2018 atto del Consiglio dell'Ordine, pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente <https://web.ording.torino.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general>

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 4 dipendenti full time e n. 1 part-time. Il rapporto di lavoro è regolato da CCNL degli Enti Pubblici non Economici nonché dal Contratto integrativo 2019.

L'organigramma dell'Ordine, è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente.

Si segnala che la gestione delle risorse umane è un'area che viene valutata, mediante audit interni⁶ ai fini del mantenimento del sistema di qualità.

⁵ Cfr slide 16 e ss del documento Riesame della direzione 2020

Relativamente ai dipendenti, si segnala che stante il DL 101/2013⁷ l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III D.Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance. Ai fini della valutazione del personale, l'Ordine si avvale di un sistema di valutazione del rendimento dei dipendenti autonomo e specifico, condotto da un soggetto esterno.

Relativamente alle attività dell'Ordine, si segnala che il Consiglio Direttivo viene supportato da 36 Commissioni tematiche, ciascuna con un ambito di competenza e con un Consigliere referente; l'attività e l'organizzazione delle Commissioni sono regolate da apposito regolamento, pubblicato in Amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali. L'elenco delle Commissioni tematiche è disponibile sul sito istituzionale, al link <http://www.ording.torino.it/images/Commissioni/2018/ELENCO%20COMMISSIONI%202017-2021%20sito%20agg.%2013.02.2018%20V3.pdf>

Relativamente all'attività di formazione professionale continua, l'Ordine si avvale del supporto costante e strutturato della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino. A tal riguardo si segnala che i rapporti tra l'Ordine e la Fondazione sono disciplinati in una Convenzione con validità annuale.

Si segnala inoltre che i dati relativi alla Fondazione sono pubblicati, da parte dell'Ordine degli Ingegneri, nella sottosezione enti di diritto privato controllati <https://web.ording.torino.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati/enti-di-diritto-privato-controllati/enti-di-diritto-privato-controllati-1>

Si segnala infine che la Fondazione si adegua ai precetti di trasparenza e di buona organizzazione, come anche visionabile nel sito www.foit.it e che, al fine di assicurare una gestione integra e trasparente delle attività di formazione professionale, la Fondazione e l'Ordine sottoscrivono con cadenza periodica (annuale) un Protocollo di legalità, che è pubblicato nella sezione <https://www.foit.it/fondazione-trasparente/>

3. Gestione economica

Conformemente alla normativa istitutiva, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e calcola il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale degli iscritti si compone di una quota di competenza dell'Ordine e di una quota da versare al CNI. L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina.

In conformità alla normativa istitutiva della professione, il bilancio -supportato dalle relazioni esplicative e contabili- è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli iscritti.

A maggior garanzia della correttezza del profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'Organo di Revisione, che opera secondo le attribuzioni definite nell'art. 71 del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

L'Ordine non è soggetto a controllo contabile della Corte dei Conti.

4. Autoregolamentazione

L'Ordine ha disciplinato la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione; tali atti sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative. Qui di seguito un elenco degli atti di autoregolamentazione con indicazione dell'ambito di attività

DENOMINAZIONE DEL REGOLAMENTO/PROCEDURA	AMBITO DI OPERATIVITÀ REGOLATA
Regolamento di amministrazione, contabilità e controllo	Gestione economica e contabile dell'ente
Regolamento di rimborsi	Gestione economica e contabile dell'ente
Regolamento Commissioni	Funzionamento Commissioni
Regolamento Commissione Pareri parcelle e parametri	Opinamento parcelle

⁶ Cfr Riesame della Direzione 2020, slide 25-28

⁷ 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.

Regolamento Competenze	Richieste nominativi per designazioni e terne collaudatori
Regolamento gestione assemblea degli iscritti	Adunanze assembleari
Delibera esenzione incarichi ai Consiglieri	Conflitto di interesse

A tale autoregolamentazione si aggiunge quella adottata dal CNI e direttamente applicabile quale il TU Formazione 2018 (Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale).

5. Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT è al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente in quanto direttamente informato mediante trasmissione delle delibere e dei verbali e al limite invitato ad intervenire alle riunioni di Consiglio.

Al fine di formalizzare la propria attività di controllo, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo i risultati della propria attività di monitoraggio e la Relazione del RPCT; il RPCT, inoltre, supporta le verifiche svolte durante gli audit esterni ed interni in relazione al sistema di gestione della qualità.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che la Segreteria -stante l'esistenza di un Codice Specifico dei dipendenti- assicura un supporto costante e strutturato all'attività del RPCT e osserva un dovere di collaborazione e di segnalazione di situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, dal 2021 il RPCT - sottopone i propri monitoraggi/relazioni anche all'organo di revisione per una migliore integrazione dei sistemi di controllo.

6. Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

La mappatura dei processi si basa sulle attività che istituzionalmente pertengono all'Ordine e che sono funzionali allo svolgimento delle attività. Qui di seguito vengono identificati, per ciascuna area di rischio, processi e responsabili. Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi (cfr. Allegato 1).

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	<i>Presidente Consiglio</i>
	Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	<i>Presidente Consiglio</i>
	Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	<i>Consiglio Direttivo</i>
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamenti sotto soglia	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Affidamenti sopra soglia (bando di gara)	
GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	Gestione spese funzionali e approvazione bilancio; incasso quote e gestione della morosità	<i>Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori</i>
LEGALE E CONTENZIOSO	Ricezione di richiesta di natura legale/amministrativa/risarcitoria/accertamento di responsabilità e corretta valutazione e gestione	<i>Consiglio Direttivo Segreteria</i>
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.	<i>Consiglio Direttivo Segreteria</i>
	Concessione patrocini, utilizzo di loghi,	<i>Presidente Segreteria</i>
	Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	<i>Segreteria</i>
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi/borse di studio/scontistica per neo-iscritti	<i>Consiglio Direttivo</i>
AREE SPECIFICHE DI RISCHIO	Formazione professionale continua	<i>Consiglio Direttivo Segreteria</i>

	Rilascio di pareri congruità	Commissione Pareri, Parcelle e Parametri e Consiglio direttivo
	Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro	Consiglio Direttivo
	Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi (terna collaudatori)	Consiglio Direttivo
	Procedimento elettorale	Consiglio Direttivo
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Controlli del Ministero Controlli della Federazione Controlli di autorità amministrative e giudiziarie	Presidente n.q. legale rappresentante

7. Identificazione, Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

I processi sopra descritti vengono analizzati al fine di individuare i rischi di corruzione, mala gestio e abusi potenzialmente connessi; i rischi individuati vengono riportati nell'allegato 1 nella parte Registro dei rischi (aree di rischi, processi/attività e responsabili). L'identificazione dei rischi tiene conto dei c.d. fattori abilitanti, quali circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione. Nello specifico, relativamente al settore ordinistico, vengono considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- mancanza di autoregolamentazione specifica di quel settore
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali in capo al Consiglio direttivo
- il dimensionamento ridotto dell'organico
- complessità di talune normative e applicabilità agli Ordini professionali

Il Registro dei Rischi di cui sopra è stato condiviso dal Consiglio Direttivo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'attribuzione di una valutazione qualitativa del rischio consente all'Ordine di mantenere e integrare un sistema di trattamento del rischio che sia efficace e personalizzato.

La valutazione del rischio è espressa in termini qualitativi (giudizio di rischiosità: rischio alto, medio e basso) e per la qualificazione del rischio si tiene conto degli indicatori individuati dal PNA 2019⁸ riformulati in base al settore ordinistico e alle situazioni tipicamente ricorrenti negli enti esponenziali delle categorie professionali.

La descrizione della metodologia di valutazione è definita nell'Allegato 1 ("Gestione del Rischio Corruttivo") che forma parte integrante e sostanziale del presente programma, unitamente alla descrizione dei parametri utilizzati, dei fattori di probabilità e di impatto e della loro correlazione. Nel riportarsi integralmente a tale allegato, qui di seguito si fornisce il significato attribuito a ciascun livello di rischiosità:

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.

⁸ Livello di interesse esterno, grado di discrezionalità del decisore, manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori, opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione, Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L’impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L’impatto reputazionale è prevalente sull’impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall’individuazione.
---------------------	---

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT e si è basata su dati di stima ed informazioni oggettivi e riscontrabili. Gli esiti della valutazione e l’attribuzione di un livello di rischiosità per ciascuno processo/attività sono riportati nell’allegato 1.

La valutazione reperibile nell’allegato 1 è stata condivisa ed approvata con l’intero Consiglio dell’Ordine unitamente all’approvazione dello Schema di PTPCT nella condivisione dei Consiglieri in data 24.03.2021.

PONDERAZIONE

La ponderazione è finalizzata a decidere quali rischi trattare prioritariamente. Mediante l’attribuzione di un “peso” a ciascun rischio, l’ente individua i rischi su cui agire con immediatezza. Muovendo dalla valutazione di rischiosità attribuita a ciascun rischio, il trattamento conseguente alla ponderazione è individuato come segue:

- **Nel caso di Rischio basso** l’Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti
- **Nel caso di Rischio medio** l’Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma.
- **Nel caso di Rischio alto** l’Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall’adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l’allegato 1 nella parte “Misure di prevenzione” riporterà per ciascun rischio individuato le misure di prevenzione, distinguendo tra quelle già esistenti e quelle da attuare (misure in programmazione), e indicando responsabile, termini di attuazione delle misure e termini per le verifiche/monitoraggio

La ponderazione è stata svolta sulla base del giudizio di rischiosità attribuito (contraddistinto per colore), di modo che i rischi contraddistinti dal colore rosso saranno i primi ad essere trattati secondo quanto anche indicato nella tabella relativa al giudizio qualitativo sintetico.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio Direttivo ed è stata formalizzato come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L’Ordine predispone misure di prevenzione generali e misure specifiche tarate sulla peculiarità dell’Ordine. La programmazione ed attuazione delle misure è in atto già dal 2015, e da allora ogni nuovo programma ha segnato progressi e affinamenti nella messa a regime e nel rispetto delle misure stesse.

Misure sull’imparzialità soggettiva di dipendenti, consiglieri, consulenti e collaboratori– misura generale

L’Ordine, consapevole della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, si dota delle seguenti misure, rappresentando che le stesse si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri e a collaboratori e consulenti. La descrizione di seguito svolta costituisce specifico atto di programmazione per la gestione degli adempimenti.

Misure sull’accesso e sulla permanenza nell’incarico

In considerazione del disposto dell'art. 3, co. 1⁹ della L.97/2001, l'Ordine - oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario- quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni; a tal riguardo il Consigliere Segretario predispone facsimile di dichiarazione da sottoporre. La dichiarazione deve essere resa entro il 30 aprile di ciascun anno e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario. Resta inteso che in relazione alla misura del trasferimento, questo non è programmabile stante il dimensionamento dell'ente.

Rotazione straordinaria

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle future sessioni formative.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice di amministrazione specifico dei dipendenti. Stante le Linee guida di ANAC (Del. 177/2020), l'Ordine procederà entro il triennio 2021-2023 ad adeguare Codice specifico dei propri dipendenti.

Gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti (con adeguamento degli atti di incarico), nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa

- al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti
- al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza
- al Consiglio di disciplina con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali (questi ultimi 2 compatibilmente con le caratteristiche dell'ente) e l'affidamento di incarichi a consulenti ai sensi delle indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità dei titolari dell'organo politico amministrativo che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio dell'Ordine.

Nello specifico l'Ordine programma quanto segue:

⁹ "Salva l'applicazione della sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, quando nei confronti di un Dipendente di Amministrazioni o di Enti Pubblici ovvero di Enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter ((, 319-quater)) e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'Amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. L'Amministrazione di appartenenza, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal Dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del Dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'Amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza"

- Con cadenza biennale il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione;
- In caso di conferimento della nomina di RUP (a prescindere dal soggetto cui viene conferita), il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica; non sono previsti controlli autonomi sulle dichiarazioni in quanto le stesse vengono rese ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R.445/2000;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la segreteria -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente o collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede -sulla base del proprio piano di monitoraggio- a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per il ridotto dimensionamento dell'ente, sia per la riorganizzazione del personale generata da vari eventi anche di natura personale. La rotazione, inoltre, non appare misura di contrasto efficace poiché ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa.

Pantouflage

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021 l'Ordine prevede l'attuazione di misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine prevede:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l'ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio Direttivo.

Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori

Anche per l'anno 2021 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, incoraggiando alla partecipazione tutti i propri dipendenti, collaboratori e consiglieri. Tale piano formativo comprende sia la formazione sui precetti comportamentali di cui al Codice dei Dipendenti, sia formazione specialistica per RPCT e per professionisti coinvolti operativamente nei processi afferenti alle aree di rischio. Il RPCT avrà cura, per ogni sessione formativa disposta dal CNI di selezionare, con il supporto del Consigliere Segretario, i dipendenti, consiglieri e collaboratori e di trasmettere l'invito alla sessione formativa; parimenti il RPCT verificherà le presenze, mediante annotazione su registro.

Autoregolamentazione – Misure specifiche

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni, come meglio indicato nella sezione della descrizione del contesto interno; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua alle indicazioni

fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

Relativamente alle aree di rischio individuate nel PNA 2016 specificatamente per Ordini e Collegi professionali, l'Ordine, qui di seguito, fornisce alcune specifiche in merito ai presidi attuati.

- **Formazione professionale continua**

L'Ordine si è dotato di linee guida e prassi interne: fermo restando il supporto della Fondazione e la regolazione dei rapporti tra Ordine e Fondazione, si segnala che ciascun evento formativo in programmazione è preliminarmente vagliato dal Consiglio quanto a strutturazione didattica, docenti, validità scientifica e interesse degli stakeholder. La gestione logistica è svolta quanto a presenze, materiali didattici, test finali di apprendimento e test finali di gradimento. L'attività dell'Ordine si svolge coerentemente al TU Formazione 2018 adottato dal CNI.

- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

L'Ordine si è dotato di un proprio regolamento. Le richieste sono vagliate da un'apposita Commissione interna sulla base del c.d. "elenco professionisti" secondo i criteri descritti nel regolamento. Le designazioni avvengono tenuto conto della frequenza della nomina ("rotazione") e con l'utilizzo di sistemi informatici e le delibere assunte in merito sono collegiali.

Si segnala che, al fine di individuare una misura di prevenzione del conflitto di interessi, i Consiglieri dell'Ordine non possono essere prescelti per l'attività di collaudatore nell'ambito delle c.d. "terne" e che tale previsione è stabilita mediante delibera n. 189 del 27.10.2009.

- **Processo di valutazione congruità dei compensi**

L'Ordine si è dotato di un proprio regolamento. Ogni richiesta di congruità di parcella, verificata la completezza documentale, è esaminata da un'apposita Commissione interna ed in seguito dal Consiglio per la valutazione definitiva.

Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.
- f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.
- g. Il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è continuo ed è assicurato dalla reportistica del RPCT e dal coinvolgimento del Consiglio direttivo che, relativamente ad attività afferenti alle aree di rischio, invita nelle sedute il RPCT.

Segnalazioni di terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione.

Programmazione nuove misure 2021

Relativamente alla programmazione di nuove misure e in conformità con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e anticorruzione, si segnala la revisione della procedura di monitoraggio della gestione degli eventi formativi.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E RIESAME

L'attività di monitoraggio e di riesame si integra con il sistema di gestione del rischio di cui al sistema di qualità. Con specifico riguardo all'area anticorruzione e trasparenza, l'Ordine, a decorrere dal 2021, riorganizza i controlli come segue:

1. Controlli svolti dal RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione
2. Controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della sez. amministrazione trasparente
4. Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio sulla base della programmazione disposta nell'allegato 1 e nell'allegato 2, e ne fornisce reportistica al Consiglio; il RPCT compilerà, inoltre, la Scheda monitoraggio presente nella Piattaforma messa a disposizione di ANAC e potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT, che verrà pubblicata nella sezione AT e condivisa con l'organo politico amministrativo.

Relativamente al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di trasparenza, in assenza di OIV, è il RPCT che rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisore dei conti e dell'Assemblea.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che dal 2021 il RPCT, nella propria relazione annuale al Consiglio fornirà indicazioni sul sistema generale di gestione del rischio e in particolare indicando se appare idoneo, non idoneo o migliorabile.

Relativamente all'integrazione dei controlli, si segnala che l'Ordine anche nel 2020 ha mantenuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2015 relativamente al sistema di gestione e con particolare riguardo a due specifici ambiti:

- gestione dell'albo professionale,
- servizi di supporto tecnico offerti agli Ingegneri.

L'ottenimento e il mantenimento di tale certificazione comporta la valutazione dei processi sottesi alle attività che, indubbiamente, hanno interrelazioni significative con la normativa di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

La certificazione ottenuta è pertanto indicatore importante di come i processi dell'Ordine vengano gestiti secondo un'attitudine alla conformità alle norme di trasparenza e di prevenzione di fenomeni di corruzione.

Parte III

Trasparenza

INTRODUZIONE

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013 e alle indicazioni di ANAC (Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016) e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità viene condotta dall'Ordine in base:

- Alle linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per iscritto che durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza
- Alla propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)
- Alle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 2 contenente gli obblighi di trasparenza, i soggetti responsabili, i tempi di aggiornamento dei dati e il monitoraggio da svolgere sugli obblighi.

CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per assolvere agli obblighi di pubblicazione, con specifica indicazione degli obblighi che non possono essere assolti stante quanto sopra.

La pubblicazione tiene conto dei seguenti criteri:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI COINVOLTI – RESPONSABILE PUBBLICAZIONE DEI DATI

In considerazione delle dimensioni organizzative, i soggetti responsabili per il reperimento, trasmissione e pubblicazione del dato possono coincidere; nel rinviare l'indicazione dei soggetti all'allegato 2 si segnala che il Responsabile per la pubblicazione è la sig.a Chiara Marzoli.

INIZIATIVE DI ULTERIORE TRASPARENZA - LA COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle proprie iniziative di trasparenza, l'Ordine -fermo restando gli obblighi di trasparenza relativi all'aggiornamento della sezione AT - adotta le seguenti iniziative:

- nell'impossibilità di procedere alla c.d. "giornata della trasparenza", la cui organizzazione sarebbe spropositata rispetto agli stakeholders ed economicamente dispendiosa, condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea degli iscritti e illustra le iniziative -anche organizzative- correlandole ai benefici per gli stakeholders;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" replica l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza. Ciò implica che nel caso di obbligo di pubblicazione non applicabile, nella sezione AT verrà riportato, in corrispondenza della sotto sezione o dell'obbligo, l'indicazione N/A.

Obblighi di pubblicazione non applicabili

Gli obblighi di pubblicazione cui l'Ordine è tenuto sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che facilita la gestione dell'accesso civico semplice, definendo soltanto i dati e i documenti che l'Ordine è obbligato a pubblicare.

Qui si seguito si riporta invece l'elenco degli obblighi che per legge, per missione istituzionale, per struttura e requisiti dimensionali, non si applicano all'Ordine in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D. Lgs. 33/2013.

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
Performance	N/A	N/A
Enti controllati	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei Conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
Servizi erogati	N/A	N/A
Dati sui pagamenti SSN	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione e governo del territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Struttura sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

Ad ulteriore chiarimento, si segnala che:

- I titolari di incarichi politico-amministrativi relativamente all'Ordine sono i soggetti di cui all'art. 14, co. 1 bis
- Non vi sono posizioni dirigenziali;
- Non vi sono posizioni di vertice, essendo il Consiglio dell'Ordine l'unico soggetto con poteri direttivi
- Non vi è OIV per espressa esenzione normativa;
- Non vi è ciclo della performance (il D.L. 101/2013 sottrae gli Ordini dall'applicazione delle previsioni in materia di performance e merito dei dipendenti);

PUBBLICAZIONE DEI DATI E TUTELA DELLA PRIVACY

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*.

La pubblicazione dei dati viene svolta dopo la verifica, in caso di dubbi o di dati controversi, con il DPO.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto nello stesso Allegato 2.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso documentale, civico e civico generalizzato mediante un proprio Regolamento che, oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico è presentata al RPCT utilizzando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico”.

Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione sempre in base al principio dell'applicazione compatibile, ne dispone la pubblicazione tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine è il Presidente.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli la cui pubblicazione obbligatoria ed è presentata compilando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori”.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili, nei termini e con le modalità previste dal Regolamento:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

La gestione dell'accesso civico generalizzato è attribuito all'Ufficio Protocollo nella persona della sig.a Chiara Marzoli (del. N. 208 del 14.05.2020).

Accesso agli atti ex L. 241/90 o accesso documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento Accessi sopra citato.

Registro degli Accessi

L'Ordine, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Allegati al PTPCT

- **Allegato 1 – GESTIONE DEL RISCHIO**
- **Allegato 2 - Schema obblighi di trasparenza e Responsabili**
- **Allegato 3 – Piano di formazione del CNI**